

# MAGGIO

Ed. Franciscan Printing Press - Jerusalem

L.4.49



T.6.20

## GREGORIANO 2011

# 6

## VENERDÌ

S. Sepolcro: 14-30 (ora solare), Ingresso solenne del  
P. Custode, Processione, Vespri nella Cripta dell'Invenzione  
della S. Croce  
S. Domenico Savio  
S. Evodio, vescovo e martire ad Antiochia

# 23

## Giuliano 2011

Giorgio, martire

## Aprile

# 28

## Copto 1727

## Barmudah

# 3

## Egira 1432

## Jumada al-Thani

# 2

## Ebraico 5771

## Iyar

### II CALENDARIO ECUMENICO di TERRA SANTA

è proposto qui per Trapani e il suo entroterra, dove tante etnie e religioni non sono solamente ricordo storico, perché si incontrano donne e uomini che seguono tradizioni e calendari diversi:

quello civile adottato universalmente è il solare GREGORIANO, cioè riformato da papa Gregorio XIII (1502-1585) nel 1582 ed è seguito dai cristiani d'Occidente e dai cattolici-romani, qui inserito nella versione praticata a Gerusalemme;

il solare antico GIULIANO è conservato dalle popolazioni d'Oriente e di rito ortodosso, tra cui i rumeni presenti in tutta la provincia.

Quello COPTO è l'antico dell'Egitto, fissato dall'era di Diocleziano (240-313), era dei martiri, ed è seguito dai cristiani-copti.

Gli altri due sono lunari:

Quello dell'EGIRA prende nome dall'emigrazione a Medina del profeta Muhammad ed è seguito dai musulmani, anche dagli immigrati presenti in tutta la provincia;

quello EBRAICO, prende avvio dal calcolo dei rabbini sulla creazione ed è seguito dai figli d'Israele ovunque nel mondo.



LA PRIMA PAGINA DEL RAPPORTO DEL QUESTORE SANGIORGI DELL'8 NOVEMBRE 1898

La pagina è curata da Salvatore Corso

Foto e testo tratto da:

<2011 l'agenda dell'antimafia> edito da "di girolamo" - Trapani  
per il Centro siciliano di documentazione "Giuseppe Impastato" - Palermo

In una serie di rapporti redatti tra il 1898 e il 1900 il questore di Palermo Ermanno Sangiorgi ha tracciato una mappa particolareggiata della mafia a Palermo. Scriveva in un rapporto dell'8 novembre 1898:

*L'agro palermitano [...] è purtroppo funestato, come altre parti di questa e delle finitime province, da una vasta associazione di malfattori, organizzati in sezioni, divisi in gruppi: ogni gruppo è regolato da un capo, che chiamasi capo-rione, e, secondo il numero dei componenti e la estensione territoriale, su cui debba svolgersi la propria azione, a questo capo-rione viene aggiunto un sottocapo, incaricato di sostituirlo nei casi di assenza o di altro impedimento. E a questa compagine di malviventi è preposto un capo supremo.*